



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE di LA MORRA

plessi di La Morra – uffici – Monforte d'Alba, Barolo e Novello

Via Carlo Alberto n.6 – 12064 La Morra (CN) – tel. 0173/50251

C.F. 91021000046 C.M. CNIC81900X

www.ic-lamorra.edu.it e-mail cnic81900x@istruzione.it cnic81900x@pec.istruzione.it



Documento di ePolicy

2023 - 2026

Argomenti del Documento

I. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

II. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

III. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

IV. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

V. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1- Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
 - le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
 - le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
 - le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.
-

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Il **Dirigente Scolastico**, garante della sicurezza anche online di tutti i membri della comunità scolastica, ha il compito di:

- proteggere il personale e gli alunni, mettendo in atto una linea di condotta di utilizzo delle tecnologie digitali e di internet accettabile, controllato e limitato alle esigenze scolastiche
- in collaborazione con il docente referente bullismo, organizzare corsi di formazione specifici rivolti a docenti, studenti, famiglie
- intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo e uso improprio delle tecnologie digitali.
- garantire la sicurezza (anche online) di tutti i membri della comunità scolastica.
- garantire che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata per un utilizzo positivo e responsabile delle TIC.
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online.

Il **Referente per il cyberbullismo** (legge 71-2017) ha il compito di:

- diffondere documentazione e buone pratiche da seguire
- stimolare la formazione interna all'istituzione sui temi del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) in collaborazione con l'Animatore Digitale di Istituto e fornire consulenza e informazioni al personale della scuola, agli alunni e alle loro famiglie in relazione ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi.
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola.
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola.

- coinvolgere il più possibile tutta la comunità scolastica nella partecipazione ad attività e progetti attinenti il PNSD
- coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- avvalersi della collaborazione delle Forze dell'ordine, Carabinieri e Polizia postale, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio per la realizzazione di iniziative.

L' Animatore digitale:

- supporta il personale scolastico da un punto di vista tecnico informatico
- rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola
- promuove, in sinergia con il team digitale, percorsi di formazione interna per lo sviluppo delle competenze digitali secondo i bisogni del personale scolastico.

I Docenti:

- diffondono la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete • promuovono l'uso delle tecnologie digitali nella didattica
- supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete
- segnalano al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse
- si informano e si formano sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento
- fanno comprendere agli alunni l'importanza delle regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e della rete.

Il **personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)** svolge varie funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse alle attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente tutto.

Gli Studenti e le Studentesse devono:

- utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti
- con il supporto dei docenti imparare a tutelarsi online, a tutelare i propri compagni e a rispettarli
- partecipare attivamente a progetti e attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete

I genitori devono:

- essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete
- relazionarsi in modo costruttivo con i docenti e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet
- condividere quanto riportato nell'ePolicy dell'Istituto
- sostenere la linea di condotta della scuola nei confronti dell'utilizzo delle TIC nella didattica
- concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di Internet
- partecipare ai corsi di informazione/formazione attivati dalla scuola

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nell' E-policy dell'Istituto o eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione, presente nel contratto.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica

Il documento ePolicy verrà condiviso e comunicato agli alunni, a tutto il personale della scuola e ai genitori anche tramite integrazione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità. Gli alunni saranno anche informati e istruiti sull'importanza delle regole da seguire anche in Rete, per incentivare un uso sempre più responsabile di internet e dei dispositivi digitali. A tale scopo i documenti prodotti dall'Istituto saranno letti in classe e discussi con i ragazzi.

La scuola si impegna quindi ad organizzare incontri con esperti e associazioni per formare/informare la comunità scolastica (docenti, alunni, famiglie) sui rischi online e su buone pratiche da seguire per navigare in rete in sicurezza.

Il personale scolastico sarà informato/formato anche tramite materiale informativo posto in punti strategici dell'istituto, seminari e incontri.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Nella gestione delle infrazioni alla ePolicy verrà preso come riferimento in ogni caso il Regolamento d'Istituto, lo Statuto degli studenti e delle studentesse come da DPR 24 giugno 1998, n. 249 e il Patto Educativo di Corresponsabilità.

Sono previsti: richiamo verbale; richiamo scritto, sanzioni commisurate alla gravità della violazione commessa, convocazione dei genitori o tutori per un colloquio con l'insegnante o il Dirigente; condivisione con le forze dell'ordine.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E- policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

I documenti della scuola, in particolare Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Regolamento di Istituto e Patto di Corresponsabilità, vengono integrati con il documento ePolicy.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Le azioni di monitoraggio saranno effettuate tenendo in considerazione anche le singole valutazioni in itinere nelle azioni formative (Progetti specifici nell'ambito del Bullismo, Cyberbullismo, Sicurezza informatica, Competenze Digitali, ecc.) dei docenti, degli alunni e alunne, dei genitori che saranno condivise collegialmente e porteranno eventualmente all'aggiornamento del documento di ePolicy e dei protocolli di intervento.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Realizzare incontri con esperti
- Presentare la realtà di Generazioni Connesse agli studenti
- Presentare il documento ePolicy agli studenti
- Attivare progetti specifici di sensibilizzazione e divulgazione

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per l'implementazione e la divulgazione dell'ePolicy
- Organizzare eventi di dialogo e confronto sul cyberbullismo rivolti agli studenti e ai genitori
- Organizzare incontri di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolti agli studenti e ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. *Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti*

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avviene attraverso la progettazione e implementazione del **Curricolo Digitale**.

Il curricolo verticale del nostro Istituto prevede:

TRAGUARDI DI COMPETENZE:

Competenza digitale:

- Scuola dell’Infanzia: Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Scuola Primaria: Conosce gli strumenti multimediali nelle loro componenti/funzioni e li utilizza correttamente per informarsi, comunicare ed esprimersi, distinguendo le informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo, di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Scuola Secondaria di I grado: Utilizza con consapevolezza le tecnologie della società dell’informazione nel lavoro, nel tempo libero, nella comunicazione, reperendo, selezionando, valutando informazioni e nel contempo produce scambi comunicativi in rete.

COMPETENZE TRASVERSALI:

Competenza digitale:

- Scuola dell’Infanzia: Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- Scuola Primaria: Utilizza le TIC per arricchire il proprio lavoro con immagini, suoni, elementi creativi. Produce, rivede, salva e condivide con altri il proprio lavoro.
- Scuola Secondaria di I grado: Utilizza con dimestichezza le più comuni tecnologie dell’informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili a un dato contesto applicativo, a partire dall’attività di studio. E’ consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.

La nostra scuola porta avanti attività/progetti volti a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso una serie di interventi e lavori che hanno come destinatari gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria di I grado. Le attività prevedono:

Finalità:

- prevenire comportamenti di prepotenza e vittimismo tra bambini/ragazzi
- prevenire il disagio scolastico
- favorire un corretto e positivo sviluppo delle dinamiche relazionali
- promuovere il benessere degli alunni.

Obiettivi formativi:

- costruire un sistema di regole, comportamenti, atteggiamenti per vivere bene con se stessi e con gli altri.

Obiettivi specifici:

- rafforzare l'autostima e l'identità personale
- riconoscere le proprie emozioni ed esprimerle in modo adeguato
- sapersi relazionare in modo positivo con coetanei e adulti
- promuovere interventi di collaborazione, tutoring, supporto e aiuto reciproco
- riconoscere l'importanza delle regole per la convivenza democratica
- favorire il corretto e consapevole uso delle nuove tecnologie.

Attività:

- Adesione giornata mondiale della Gentilezza (13 novembre)
- Adesione alla giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo (7 febbraio)
- adesione alla giornata del Safer Internet Day (6 febbraio) Conversazione e scambio di idee sul fenomeno
- Condivisione del "Manifesto della comunicazione non ostile"
- Visione di film, cortometraggi, spot pubblicitari ascolto e analisi di brani musicali
- analisi e comprensione di opere d'arte, di letteratura e teatrali a tema elaborazione grafica (anche digitale) del tema (cartelloni, slogan, elaborati digitali, reel, storytelling, podcast, ecc.)
- incontro con esperti (Polizia Postale, Carabinieri, psicologo) ascolto di testimonianze

Metodologia:

La metodologia adotterà diversi modelli di intervento, applicati in modo differenziato a seconda delle realtà e delle esigenze rilevate. Al fine di approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, si cercherà di rafforzare l'autostima dei ragazzi.

- **Tecniche Di Storytelling** (disegno, riprese video etc.) e di forum (cinema e teatro) per la comprensione, riconoscimento e accettazione delle dinamiche emotive altrui attraverso l'ascolto attivo.
- **Role-Playing** per rappresentare il bullo, la vittima e gli spettatori - si intende una metodologia didattica basata sul gioco di ruolo, ovvero l'interpretazione - da parte degli studenti - di personaggi e situazioni affini all'argomento proposto dal docente. Punto di incontro ideale fra teatro e terapia di gruppo, il role playing formativo è una tecnica che aumenta il coinvolgimento degli studenti e favorisce lo sviluppo delle loro capacità emotive e di immedesimazione in situazioni che possono anche far parte del loro vissuto quotidiano.
- **Gestione di Eventi Comunitari** finalizzati all'inclusione anche dei soggetti più deboli nel gruppo scuola (addoppi periodo natalizio – realizzazione di murali – partecipazione a giornate particolari, ecc.)
- **Metodo di Cooperative Learning** tra pari attraverso un approccio di tipo cooperativo è possibile modificare il clima e la qualità delle relazioni tra compagni riducendo il numero dei soggetti isolati, lavorando in stretto rapporti di collaborazione e di fiducia, instaurando un'interdipendenza tra partners sia sul piano delle azioni reciproche che nell'assunzione di responsabilità per il raggiungimento di obiettivi comuni come: Creazione di prodotti multimediali (giornale scolastico - storytelling- podcast - petizioni online -ecc.) – contatti con Save the Children con lo scopo di contribuire a ridurre la Povertà Educativa Digitale.

- **La Peer Education:** “Una forma di educazione tra pari o tra persone che appartengono al medesimo gruppo i quali instaurano un rapporto di educazione reciproca (progetti specifici).

Gli interventi realizzati con gli alunni mirano alla prevenzione primaria del disagio e al benessere a scuola. Il percorso, essendo versatile ed elastico, si adegua alle situazioni, alle caratteristiche dei ragazzi/e, considerati sia individualmente sia come gruppo.

Monitoraggio e opportunità:

la scuola mette a disposizione degli alunni una **Bully box**, una cassetta postale in cui imbucare lettere contenenti denunce, ma anche proposte e consigli. E' possibile inviare mail o lettere ai docenti per segnalare qualsiasi problema e/o chiedere aiuto e supporto; all'interno dell'Istituto è presente una figura docente preposta all'area del bullismo/cyberbullismo. Potranno anche essere somministrati **questionari** anonimi.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il Collegio docenti riconosce come fondamentale la formazione e l'aggiornamento sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica. Favorisce quindi la partecipazione del personale ad iniziative promosse dalla scuola o da altri enti formatori, purché in linea con il PTOF anche per la formazione e aggiornamento al fine di rendere l'uso di internet e dei dispositivi digitali, nella didattica, inclusivo e responsabile.

Nell'anno scolastico 2023/24 saranno utilizzate le nuove strumentazioni tecnologiche legate al PNRR con i relativi software per la didattica innovativa. Questo comporterà la progettazione di specifici corsi di formazione dedicati in primo luogo ai docenti e poi agli studenti per il corretto utilizzo dei dispositivi e dei software.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (UST, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi ASL CN2 e delle associazioni presenti.

Come previsto dalla Legge 107/2015, il nostro Istituto si avvale delle figure dell'**Animatore digitale** e del **Team per l'Innovazione** che, con il **Dirigente Scolastico** e il **Referente d'Istituto** per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, collaborano per raggiungere gli obiettivi di innovazione del PNSD nella scuola.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Le famiglie vengono informate ad inizio anno sul documento ePolicy e su tutti i documenti e le azioni che la scuola promuove. Gli stessi documenti sono visibili sul sito dell'Istituto, riportati nel Diario scolastico e reperibili in qualsiasi momento.

All'inizio dell'anno scolastico le famiglie leggono e sottoscrivono il Patto di Corresponsabilità, documento finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti. L'obiettivo del patto educativo è quello di *"impegnare le famiglie, già all'atto dell'iscrizione e, comunque, alla sottoscrizione a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa"* (nota ministeriale n.3602 del 31/07/2008).

Il rispetto di tale Patto costituisce dunque la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

Inoltre è possibile consultare sul sito istituzionale della scuola: il Regolamento di Istituto

La scuola avrà cura di sensibilizzare le famiglie ad un'attenta vigilanza circa l'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi. A tal fine organizzerà anche incontri di formazione/informazione con esperti.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri informativi e formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri informativi e formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali soprattutto in vista dell'acquisizione ed utilizzo
- delle strumentazioni e software finanziate dal PNRR "Scuola 4.0"

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per gli studenti sull'educazione alla cittadinanza digitale con l'eventuale coinvolgimento delle famiglie.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

In questo paragrafo dell'ePolicy si affrontata la problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e si indicano le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

La scuola ha nominato il Dott. Croso Federico quale Responsabile della Protezione dei Dati – RPD (art. 37, par. 7 del Regolamento UE 016/679 – RGPD) che è contattabile all'indirizzo mail pubblicato sul sito. L'RPD provvede ogni anno al controllo e alla revisione delle azioni utili alla protezione dei dati nei vari contesti scolastici.

La scuola è chiamata ogni giorno a costruire le condizioni per un futuro migliore delle nuove generazioni. Questa sfida riguarda anche il “corretto trattamento dei dati personali”, presupposto necessario per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza.

Nelle scuole di ogni ordine e grado vengono trattate giornalmente numerose informazioni sugli studenti e le studentesse, sulle loro famiglie, sui loro problemi sanitari o di disagio sociale o, ad esempio, sulle abitudini alimentari. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali che si trovano a trattare, in particolare quando sono coinvolti soggetti minorenni.

In particolare, la scuola non ha solo il compito di tutelare la privacy degli/le studenti/esse e delle loro famiglie, ma anche quello di informare e soprattutto rendere consapevoli gli/le studenti/esse di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri.

La diffusione sempre maggiore di smartphone tra i giovanissimi, l'uso di tablet a scopo didattico, la condivisione online di

contenuti didattici, l'uso del registro elettronico, l'eventualità di gruppi whatsapp tra studenti/esse, genitori, docenti o tra insegnanti e studenti/esse, obbliga la scuola ad avere un'attenzione particolare non solo alla privacy in generale, ma anche alla gestione della privacy legata all'uso dei nuovi dispositivi. La velocità, l'immediatezza con cui si risponde ai messaggi o si condividono foto o video, può far perdere il controllo di dati personali e mettere a rischio la reputazione e la sicurezza dei soggetti coinvolti.

Sono dati personali le informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica e che possono fornire informazioni sulle sue caratteristiche, le sue abitudini, il suo stile di vita, le sue relazioni personali, il suo stato di salute, la sua situazione economica, etc.

Fra questi, particolarmente importanti sono:

- i dati che permettono l'identificazione diretta di una persona, come i dati anagrafici (ad es. nome e cognome);
- i dati che permettono l'identificazione indiretta, come un numero di identificazione (ad es. il codice fiscale, l'indirizzo IP, il numero di targa);
- i dati rientranti in particolari categorie (dati sensibili) i dati relativi a condanne penali e reati.

Con l'evoluzione delle tecnologie digitali, altri dati personali hanno assunto un ruolo significativo, come quelli relativi alle comunicazioni elettroniche (via Internet o telefono) e quelli che consentono la geo-localizzazione, fornendo informazioni sui luoghi frequentati e sugli spostamenti di una persona.

Le istituzioni scolastiche pubbliche possono trattare solamente i dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali, oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore. Per tali trattamenti non sono tenute a chiedere il consenso degli/le studenti/esse.

Alcune categorie di dati personali degli/le studenti/esse e delle famiglie, come quelli sensibili e giudiziari, devono essere trattate con estrema cautela, nel rispetto di specifiche norme di legge, verificando in primis non solo la pertinenza e completezza dei dati, ma anche la loro indispensabilità rispetto alle "finalità di rilevante interesse pubblico" che si intendono perseguire.

Le scuole hanno l'obbligo di informare (tramite apposita informativa) gli interessati delle caratteristiche e modalità del trattamento dei loro dati, indicando i responsabili del trattamento. Gli interessati non sono solo gli/le studenti/esse, ma anche le famiglie e gli stessi docenti. È importante, inoltre, che le scuole verifichino i loro trattamenti, controllando se i dati siano eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

Non è consentito per esempio evidenziare nelle comunicazioni pubbliche della scuola lo stato di morosità delle famiglie rispetto al pagamento della mensa scolastica o di altre somme dovute, né rendere noto lo svolgimento di prove d'esame in forma differenziata da parte di studenti con disabilità o disturbi dell'apprendimento, né divulgare i nomi di studenti che si sono resi responsabili di atti di bullismo o vandalismo: tutte le comunicazioni su questioni specifiche di interesse individuale vanno indirizzate esclusivamente agli interessati ed al personale preposto.

Il nostro istituto ogni anno richiede alle famiglie le seguenti autorizzazioni:

- riprese fotografiche e video
- pubblicazione di immagini sulla pagina Fb di Istituto
- uscite didattiche, visite e viaggi d'istruzione.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Il nostro Istituto è fornito di una strumentazione tecnologica diffusa in tutti gli spazi. La connettività è garantita dalla fibra ottica in modalità via cavo nel plesso di Novello e Wi-Fi negli altri plessi e offre la connessione a Internet per le attività didattiche e amministrative in tutti i plessi. L'accesso ad internet è limitato ai dispositivi controllati dai docenti e utilizzati dal personale amministrativo attraverso apposite credenziali. Non è consentito per il momento l'accesso agli alunni con i propri dispositivi.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

La scuola mette in atto due tipi di comunicazione: interna ed esterna. Inoltre usa diversi strumenti di comunicazione online per raggiungere target esterni, al fine di valorizzare e promuovere le attività portate avanti dall'Istituto (rivolgendosi ad esempio a istituzioni, famiglie, studenti non ancora iscritti, associazioni etc.) e per far circolare all'interno della scuola informazioni di servizio o contenuti importanti fra i diversi attori scolastici (docenti, studenti, genitori, collaboratori scolastici etc.).

Due sono gli account di posta elettronica della scuola: cnic81900x@istruzione.it e cnic81900x@pec.istruzione.it

Il sito istituzionale della scuola è <https://www.ic-lamorra.edu.it>

Fra gli strumenti di comunicazione esterna l'Istituto utilizza il sito web della scuola, la posta elettronica, la pagina Facebook. La comunicazione esterna online della scuola è coordinata e progettata a partire da un piano di comunicazione in grado di trasmettere all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto porta avanti e a partire dalla condivisione di regole ben precise su cosa comunicare e come divulgarlo. La comunicazione esterna dell'Istituto è anche implementata con il supporto degli studenti che producono costantemente contenuti multimediali e non da diffondere attraverso i vari canali in uso (video, foto, post sui social, articoli).

Fra gli strumenti di comunicazione interna, invece, viene utilizzato il Registro Elettronico Argo con tutte le sue funzionalità, la e-mail istituzionale, la piattaforma "G Suite for Education".

La piattaforma "G Suite for Education" offre una serie di strumenti e funzionalità utili a supportare le attività di Didattica a Distanza. Nello specifico, ciascun utente dotato di un account su dominio istituzionale usufruisce di servizi quali:

- Google Calendar
- Google Classroom
- Google Drive
- Google Meet
- Google Moduli
- Jamboard Google
- Mail

Il **Registro Elettronico** permette di gestire la comunicazione con le famiglie che possono così visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola circa:

- andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari)
- risultati scolastici (voti, documenti di valutazione)
- incontri (prenotazioni colloqui individuali)
- comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

La scuola offre all'interno del proprio **sito web** i seguenti servizi alle famiglie e agli utenti esterni:

- Link al servizio del Registro Elettronico docenti e famiglie
- Link inerenti ad attività e funzioni dell'Istituto e della segreteria
- Contatti
- Bacheca digitale
- Segreteria digitale
- Consultazione elenchi libri di testo
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa (e relativi allegati)
- Modulistica
- PON – PNRR
- Privacy

3.4 - *Strumentazione personale*

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste l'ampio progetto PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola. (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

La strumentazione tecnologica personale viene utilizzata nel nostro Istituto come integrazione alla didattica da parte dei docenti per avvicinare gli studenti e le studentesse alle discipline, alle lezioni e facilitarne lo studio nella sua organizzazione complessiva.

L'attenzione verso le tecnologie digitali e il loro utilizzo in classe diventa così inclusivo e creativo, nel senso che le stesse vengono riproposte come strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L'uso viene consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica.

Per regolare l'uso della strumentazione digitale personale e non, la scuola ha integrato il Regolamento d'Istituto, nonché il Patto di corresponsabilità, con gli art. 28- 29 - 34, in cui sono riportati il regolamento di disciplina e uno schema che illustra in modo chiaro e univoco la sanzione, l'azione di responsabilizzazione e l'organo competente a erogare la sanzione per ogni tipologia di infrazione.

[Link al Regolamento di Istituto](#)
[Link al Patto di Corresponsabilità](#)

BYOD letteralmente significa "porta il tuo dispositivo" ed è un'espressione che descrive quelle politiche aziendali che in tutto il mondo consentono agli impiegati di utilizzare i propri dispositivi personali in ambiente di lavoro.

L'uso dei dispositivi in aula (smartphone, tablet o pc personali) può essere promosso dai docenti nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni, in linea con i dieci punti stabiliti dal MIUR per l'uso dei dispositivi mobili a scuola.

Di seguito, i dieci i punti del **MIUR** per l'uso dei dispositivi mobili a scuola, **BYOD (Bring your own device)**:

1. *Ogni novità comporta cambiamenti.*
2. *I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi.*
3. *La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali.*
4. *La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica.*
5. *I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine.*
6. *L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti.*
7. *Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe.*
8. *Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.*
9. *Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.*
10. *Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.*

La dotazione tecnologica è distribuita come di seguito indicato.

Scuola dell'infanzia: i plessi sono dotati delle seguenti attrezzature tecnologiche: Access Point wifi, Lim, Tavoli interattivi, Proiettori, attrezzature STEM di base.

Scuola primaria: i plessi sono dotati di collegamento a internet tramite fibra ottica e/o Wi fi. Tutte le classi sono dotate di Digital Board o LIM con relativo PC. Sono presenti presso le sedi di Barolo e Novello nr. 2 laboratori di informatica.

Scuola secondaria di I grado: i tre plessi sono dotati di collegamento a internet tramite WI-FI. Tutte le classi sono dotate di Digital Board.

Alla sede centrale è presente:

N.1 laboratorio STEM con attrezzature innovative come n.2 stampanti 3D, kit didattici di scienze, droni, robot, attrezzature coding;

N.1 laboratorio di Realtà Virtuale dotato di 3 visori, sensore 360, telecamera 360, Tablet di supporto, Digital Board, PC.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024).

- Effettuare una revisione sull'utilizzo dei dispositivi multimediali a scuola da parte di docenti e studenti
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Incrementare le dotazioni tecnologiche attraverso l'acquisizione delle nuove attrezzature previste dal PNRR

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare attività e percorsi di aggiornamento volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La diffusione delle tecnologie digitali e dell'accesso alla Rete ha apportato profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie, trasformando linguaggi, modalità di comunicazione, abitudini e stili di vita e offrendo inedite potenzialità di crescita.

Un'attenta attività di sensibilizzazione può:

- accrescere la consapevolezza nel gruppo target di riferimento circa un determinato tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi in quel gruppo;
- incoraggiare il gruppo a modificare i propri comportamenti rendendoli più funzionali;
- diffondere all'esterno del gruppo di riferimento e quindi tra l'opinione pubblica una certa consapevolezza rispetto all'argomento di interesse;
- facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune.
- favorire la diffusione di informazioni e servizi disponibili all'utilità collettiva.

La sensibilizzazione può costituire il primo passo verso un cambiamento positivo, ma per far sì che l'intervento sia efficace, è importante che sia chiara l'azione verso cui i soggetti devono impegnarsi. Due sono gli aspetti che bisogna tenere in considerazione: la consapevolezza dello *status quo* e la motivazione al cambiamento.

E' opportuno quindi spingere le persone a desiderare un cambiamento, porre in evidenza la possibilità di generare un cambiamento e individuare le azioni che consentono di produrre il cambiamento.

Un'attività di sensibilizzazione dovrebbe quindi fornire non solo le informazioni necessarie, ma anche illustrare le possibili soluzioni o comportamenti da adottare. È opportuno che i docenti colgano ogni opportunità per riflettere insieme agli alunni su tali rischi. Risulta pertanto fondamentale monitorare costantemente le relazioni interne alla classe, per individuare possibili situazioni di disagio ed intervenire tempestivamente, anche mediante il ricorso alle figure di sistema specializzate. Il percorso prevede anche la partecipazione a progetti e/o iniziative esterne coerenti con i temi sopra menzionati.

Parlando di prevenzione in ambito digitale si intende un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Per poter evitare l'insorgenza di rischi, è preferibile lavorare soprattutto sulle strategie di intervento di carattere prevalentemente preventivo.

La nostra scuola attiva annualmente percorsi di coinvolgimento della comunità scolastica al fine di sensibilizzare e prevenire comportamenti legati al rischio online. Sono previsti infatti incontri con esperti, webinar per docenti, studenti e famiglie, visione di filmati e lettura di libri, nonché riflessioni e produzioni varie (temi, articoli, rappresentazioni grafiche...).

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:

- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il nostro Istituto nomina ad inizio anno scolastico un referente d'Istituto che, oltre ai compiti riportati sopra:

- cura la diffusione di iniziative legate alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo
- coordina e pianifica con esperti esterni del settore iniziative utili al contrasto di tale fenomeno
- raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche progetta attività specifiche di formazione e prevenzione sensibilizza le famiglie, coinvolgendole in attività formative integra il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR.
- cura la divulgazione del Kit didattico di Generazioni Connesse

Tante sono le occasioni date agli alunni per comprendere il fenomeno, prevenirlo e contrastarlo. Vengono svolte varie attività al fine di aiutare i ragazzi a riconoscere il cyberbullismo per poterlo combattere. Si lavora sull'empatia e sul riconoscimento e sul controllo delle emozioni. Oltre ad attività formative-didattiche, gli alunni del nostro Istituto hanno l'opportunità di comunicare con gli adulti attraverso canali diversi: **Bully Box** presente in ogni plesso, incontri con esperti (Polizia postale, Carabinieri psicologo...), link utili (Generazioni Connesse, Telefono azzurro, Polizia Postale), presenza di personale qualificato, genitori che portano esperienze personali durante incontri sulle tematiche.

La scuola infatti attiva e/o partecipa a frequenti corsi di formazione sulla tematica del bullismo e del cyberbullismo oltre che alla sicurezza della navigazione in rete e la privacy.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

- condividere nei Consigli di Classe percorsi trasversali di educazione civica, finalizzati alla promozione dei diritti umani e di valori come il rispetto e l'accettazione dell'altro
- condividere i materiali presenti nella piattaforma Generazioni Connesse (Safer Internet Day)
- partecipare a eventi e incontri della Polizia Postale e/o Carabinieri
- promuovere lo sviluppo delle competenze digitali, anche attraverso l'uso integrato delle TIC nella didattica
- fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

La dipendenza da Internet, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione importante per la comunità scolastica che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli studenti e alle studentesse affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione.

Caratteristiche della dipendenza:

- dominanza
- alterazioni del tono dell'umore • conflitto
- ricaduta

Per prevenire il problema della dipendenza da internet la nostra scuola si impegna a realizzare attività attraverso cui far conoscere e far apprezzare gli elementi che contribuiscono al **benessere digitale**:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

E' opportuno quindi parlare con i ragazzi di cittadinanza digitale, di cyberbullismo, di uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete; dedicare al tema un momento specifico e riflettere con studenti e studentesse per fare in modo che la tecnologia sia strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo.

La nostra scuola è inoltre convinta che si possa insegnare molto se si integra moderatamente la tecnologia nella didattica, mostrando un suo utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini online.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

E' opportuno fornire agli studenti e alle studentesse le conoscenze dei rischi legati ad un utilizzo improprio dei social. Fondamentali sono le attività di educazione affettiva e sentimentale previste nella didattica curricolare.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

- Condivisione di materiali presenti nella piattaforma Generazioni Connesse (Safer Internet Day)
- Partecipazione a eventi e incontri della Polizia Postale - Carabinieri
- Visione di filmati, lettura di libri, ascolto di canzoni, riflessioni.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Il nostro Istituto, attraverso le attività di formazione, intende sensibilizzare e prevenire fenomeni legati all'uso inconsapevole delle TIC e dei social che, purtroppo, negli ultimi anni hanno visto un notevole aumento dei casi di sexting e di pedopornografia. La pedopornografia online è un reato, è un fenomeno di cui bisogna essere informati, pertanto è utile e necessario parlarne.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico, promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024).

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse.

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in

sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore che sia stato vittima di cyberbullismo, per tramite dei suoi genitori o di chi esercita la responsabilità del minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Si indicano, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Gli episodi di cyberbullismo avvengono in rete, in luoghi virtuali, perciò non è sempre facile accorgersi dei vari soprusi messi in atto dagli adolescenti. Per questo è necessario porre attenzione e cogliere i segnali che i ragazzi ci lanciano quando si trovano in una situazione di disagio o di difficoltà.

E' necessario segnalare tutti quegli atteggiamenti, quelle parole e quei gesti che offendono, deridono e colpevolizzano reiteratamente un/una allievo/a.

I contenuti altamente "pericolosi", caricati e/o scaricati in rete, ovvero le tracce che possono comprovare l'utilizzo incauto o scorretto degli strumenti digitali, possono riguardare la privacy, l'aggressività e la violenza, la sessualità.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

l'indirizzo e-mail dell'Istituto e/o del docente referente al Cyberbullismo/bullismo;

- scatola/box denominata BULLY BOX per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero **gratuito 1.96.96**.

Nel **CASO A**, si dovrebbe coinvolgere innanzitutto il referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, valutando insieme le possibili strategie d'intervento, e il Dirigente scolastico. Si dovrebbe avvisare inoltre l'intero Consiglio di classe e, se opportuno, convocare la famiglia.

Nel frattempo, il docente (e i docenti informati) ascolta gli studenti e le studentesse, osservando e monitorando il clima di classe, ciò che accade, le dinamiche relazionali nel contesto classe. Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il diario di bordo.

Inoltre ogni docente può avvalersi dei suggerimenti riportati nell'allegato "Procedure interne", stampate e affisse in ogni plesso dell'Istituto.

Sarebbe opportuno prevedere momenti laboratoriali, utilizzando anche la piattaforma Generazioni Connesse nella parte dei contenuti e dei materiali; tali attività possono essere molto positive, stimolare il dialogo e la riflessione fra gli studenti e le studentesse.

Se gli agiti osservati si identificano come atti di bullismo o cyberbullismo, il docente e la scuola tutta devono intervenire seguendo il CASO B.

Nel **CASO B**, il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, valutando insieme le possibili strategie di intervento. Si avvisa anche il Dirigente Scolastico che convoca il Consiglio di classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato, si dovrebbe:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo, su quanto accade e condividere informazioni e strategie;
- richiedere, in concomitanza, la consulenza dello psicologo scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità dell'accaduto;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- attivare il consiglio di classe;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con referente, dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale:

1. contenuto del materiale online offensivo
2. modalità di diffusione
3. fattispecie di reato eventuale.

Se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti.

È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

Uno dei compiti della scuola, infatti, è garantire il benessere degli alunni e delle alunne. Pertanto il nostro Istituto offre agli studenti varie possibilità di:

- denuncia/sfogo (*indirizzo mail, bully box, sportello di ascolto...*)
- formazione (*webinar, incontri formativi, approfondimenti, questionari...*)
- informazione (*sito internet dell'Istituto, link utili...*)
- documentazione rivista e aggiornata (*E-Policy, Patto di Corresponsabilità, Regolamento d'Istituto...*)

Vari sono gli attori che intervengono in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo:

- Dirigente Scolastico – Collaboratore vicario
- Referente bullismo e cyberbullismo
- Animatore digitale Docente coordinatore Consiglio di classe

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla ri-educazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità stessa, in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

La sanzione sarà:

1. comminata allo studente come conseguenza dell'atto di bullismo/cyberbullismo messo in atto (personalizzata)
2. proporzionata all'infrazione e "riparatoria"
3. temporanea
4. ispirata al principio di gradualità.

e terrà conto:

1. della situazione personale dello studente
 2. della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
-

5.3. - *Gli attori sul territorio*

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

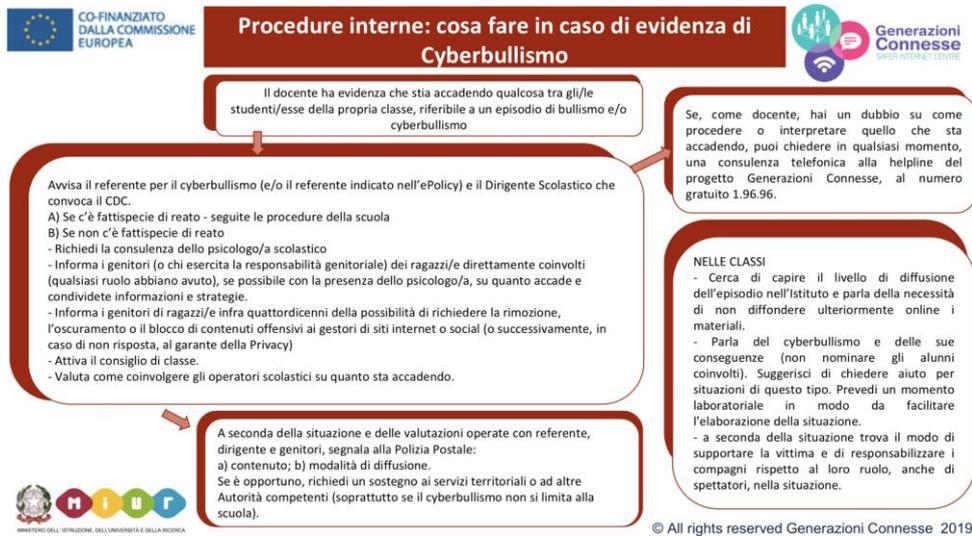
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

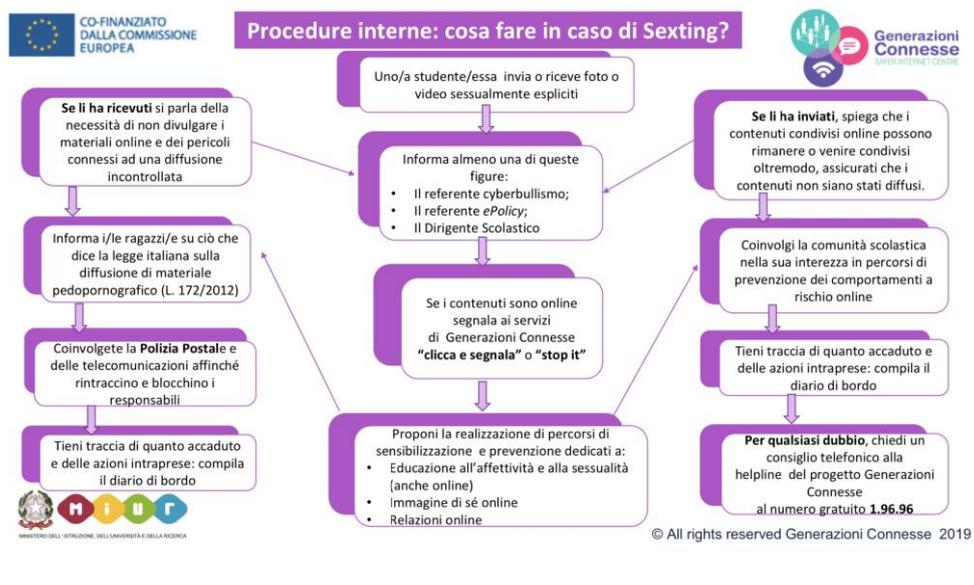
1. **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
2. **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
3. **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
4. **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
5. **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. Presso l’ASL CN2 sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
6. **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
7. **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

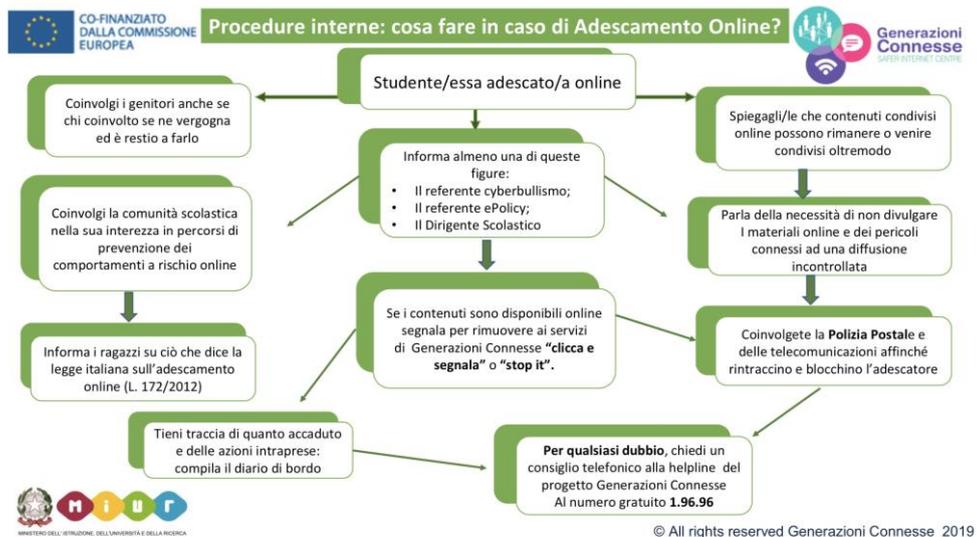
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola.

